

Il Guastafeste cerca sostenitori – Obiettivo : 6'000 franchi

“SWISS STOP ISLAMIZATION AWARD 2020”: VIA ALLA TERZA EDIZIONE !

(In memoria di Oriana Fallaci)



Allo scopo di attribuire il giusto riconoscimento alle persone o alle associazioni che lottano contro l'islamizzazione del nostro Paese (spesso fra l'indifferenza generale e l'incomprensibile boicottaggio di quella stampa che dovrebbe difendere la libertà di espressione), il movimento politico “Il Guastafeste” ha creato un Premio nazionale, giunto quest'anno alla **terza edizione**.

L'obiettivo dello “Swiss Stop Islamization Award”, dedicato alla memoria di Oriana Fallaci, è quello di attribuire ogni anno il Premio a tre persone che – nella Svizzera italiana, o in quella francese o in quella tedesca (o nei Paesi confinanti con la Svizzera) – si sono distinte per la loro coraggiosa attività contro l'islamizzazione e contro la radicalizzazione dei musulmani.

Lo scopo è quello di sostenere finanziariamente i vincitori **con una somma massima di 2'000 franchi ciascuno** (l'ammontare del premio dipenderà dai contributi ricevuti) .

- La prima edizione del Premio era stata vinta da **Lorenzo Quadri, Mireille Vallette e Walter Wobmann** (vedi comunicato del 29 novembre 2018 con le rispettive motivazioni : <http://ilquastafeste.ch/vincitoriswissstopislamizationaward.pdf>) .

- La seconda edizione del Premio era stata vinta da **Magdi Cristiano Allam, Sami Aldeeb e Alain Jean-Mairet** (vedi comunicato del 18 luglio 2019 con le rispettive motivazioni : <http://ilguastafeste.ch/premioaward2019.pdf>)

Ora è stata lanciata la raccolta di fondi per il finanziamento della terza edizione, la cui premiazione è prevista durante l'estate .

L'obiettivo è di raccogliere almeno i 6'000 franchi destinati ai vincitori e, come già negli ultimi due anni, conto sulla vostra generosità per garantire il successo a questa iniziativa unica in Svizzera , in barba al prevedibile boicottaggio della stampa "mainstream" ticinese..

Lo scorso anno avevano preso parte alla colletta **34 persone** che complessivamente avevano versato una somma di **6'780 franchi**, sufficienti per versare i premi ai tre vincitori e per coprire i costi organizzativi ammontati a 430 franchi. V'è da augurarsi che i "vecchi" sponsor versino ancora almeno lo stesso importo dello scorso anno e che ad essi se ne aggiungano dei nuovi, in modo da coprire anche quest'anno tutti i costi organizzativi senza dover ridurre l'ammontare dei premi destinati ai tre vincitori.

Chi aveva già versato un contributo negli ultimi due anni riceverà una polizza di versamento nei prossimi giorni. Chi intende versare un contributo per la prima volta **può richiedere una polizza via email** (scrivendo a ilguastafeste@bluewin.ch) oppure **può effettuare direttamente il versamento sul seguente conto :**

**conto corrente postale intestato al movimento "Il Guastafeste", 6616
Losone : N° 65-67871-6 – N° IBAN : CH62 0900 0000 6506 7871 6**

(Ricordatevi di specificare come motivo del versamento " Premio Stop Islamization").

Qui sotto potrete leggere **la lista dei 12 "nominati" per l'edizione 2020**, con una breve presentazione.

Vi ringrazio anticipatamente per il vostro sostegno a questa importante causa e in particolare alle persone che, nell'interesse di tutti noi, si battono contro l'islamizzazione del nostro Paese e dell'Europa

Giorgio Ghiringhelli

(fondatore e coordinatore del movimento politico Il Guastafeste)

Per eventuali ulteriori informazioni :

Tel. 091/7921054 - Email : ilguastafeste@bluewin.ch - Internet : www.ilguastafeste.ch

Français

Afin de manifester une juste reconnaissance aux personnes et aux associations qui, souvent dans l'indifférence général et le boycottage de la presse, luttent contre l'islamisation de notre Pays, le mouvement politique tessinois «Il Guastafeste» a créé en 2018 un prix national.

L'objectif du « Swiss Stop Islamization Award » est de décerner chaque année le prix à trois personnes ou associations qui - en Suisse romande, en Suisse alémanique et en Suisse italienne (mais aussi dans les Pays limitrophes) - se sont distinguées pour leur courageuse activité contre l'islamisation et contre le radicalisme islamique.

Le but est de soutenir financièrement les gagnants, **avec un montant de 2'000 francs chacun.**

La première édition du prix avait été gagné par Mireille Vallette, Walter Wobmann et Lorenzo Quadri (<http://ilguastafeste.ch/vincitoriswissstopislamizationaward.pdf>).

La deuxième édition du prix avait été gagné par Magdi Cristiano Allam, Sami Aldeeb et Alain Jean-Mairet (<http://ilguastafeste.ch/premioaward2019.pdf>)

L'attribution du prix de la troisième édition aura lieu durant l'été. Une nouvelle campagne de collecte de fonds est donc lancée avec l'objectif de recueillir **6'000 francs** grâce aux contributions de nombreuses personnes.

Je vous remercie d'avance pour votre soutien :

(Compte postal du mouvement politique « Il Guastafeste », 6616 Losone : n° 65-67871-6 - N° IBAN : CH62 0900 0000 6506 7871 6) .

Ci-dessous, vous pouvez lire la liste des **12 « nominés »** de l'édition 2020 .

Giorgio Ghiringhelli

(fondateur et coordinateur du mouvement politique "Il Guastafeste")

Deutsch

Um verdiente Islamisierungskritiker angemessen zu würdigen, die oft Gleichgültigkeit erleben, hat die Tessiner Polit-Bewegung «Il Guastafeste» im Jahre 2018 eine nationale Preisvergabe ins Leben gerufen.

Das Ziel des «Swiss Stop Islamization Awards» lautet, jedes Jahr drei Personen – je eine aus der deutsch-, französisch- und italienischsprachigen Schweiz – für ihre couragierte Arbeit gegen die Islamisierung und muslimischen Radikalismus zu belohnen.

Ziel ist es, die Gewinner mit jeweils 2'000 Franken finanziell zu unterstützen.

Die Gewinner der ersten Ausgabe des «Swiss Stop Islamization Awards» heissen Mireille Vallette, Walter Wobmann und Lorenzo Quadri (<http://ilguastafeste.ch/vincitoriswissstopislamizationaward.pdf>).

Die Gewinner der zweiten Ausgabe heissen Magdi Cristiano Allam, Sami Aldeeb und Alain Jean-Mairet (<http://ilguastafeste.ch/premioaward2019.pdf>)

Die Verleihung der dritten Ausgabe findet im Sommer 2020 statt.

Eine neue Spendenaktion wurde gestartet, um dank der Beiträge vieler Menschen erneut ein Preisgeld von **6'000 Franken** zu sammeln.

Ich danke Ihnen im Voraus bestens für Ihre Hilfe :

(Postkonto der politische Bewegung «Il Guastafeste», 6616 Losone : n° 65-67871-6 - IBAN: CH62 0900 0000 6506 7871 6).

Im Folgenden füge ich die Liste der **12 «Nominierten»** der Ausgabe 2020 bei.

Giorgio Ghiringhelli

(Gründer und Koordinator der politischen Bewegung «Il Guastafeste»)

I candidati - Les candidats - Die Kandidaten

(in ordine alfabetico)

Svizzera italiana + Italia :

- **Boris Bignasca (Lugano)**, nato nel 1986, deputato in Gran consiglio e responsabile del “*Mattinonline*”, il sito web d’informazione della Lega dei ticinesi che pubblica articoli molto critici verso l’Islam e l’immigrazione islamica.
- **Iris Canonica (Capriasca)**, membro del comitato dell’iniziativa popolare ticinese e di quella federale per l’introduzione di un divieto di dissimulare il volto in pubblico, e da anni autrice di numerosi articoli molto critici contro l’Islam e in particolare contro la sottomissione e l’oppressione delle donne.
- **Eros Mellini (Lugano)**, nato nel 1947, direttore del giornale dell’UDC “*Il Paese*”, che da anni dà spazio senza censure ad articoli molto critici verso l’Islam e la politica dell’asilo, e che fa della controinformazione non allineata al “mainstream” e al politicamente corretto. Dal 1 gennaio 2020 la gestione del giornale è passata dall’UDC a Carlo Danzi, il quale – come avvenuto in passato – lo gestisce in accordo con la Cooperativa Il Paese. Le posizioni politiche del giornale sono comunque rimaste invariate.
- **Stefano Piazza (Rovio)**, nato nel 1966, esperto di sicurezza, autore del libro “*Allarme Europa – Il fondamentalismo islamico nella nostra società*” (vincitore del “Premio Cerruglio 2018”), e opinionista del Corriere del Ticino, dove pubblica spesso articoli molto critici sul terrorismo islamico e sui movimenti islamisti. Sugli stessi argomenti pubblica pure regolarmente degli articoli su www.confessioni-elvetiche.ch. A seguito di questi coraggiosi articoli ha ricevuto diverse minacce da estremisti islamici dalla Turchia, dalla Bosnia e dalla Svizzera. Nel settembre del 2018, a seguito di un articolo pubblicato sul Corriere del Ticino in occasione dell’anniversario degli attentati terroristici alle Torri gemelle, un estremista islamico di 29 anni residente in Ticino (a Viganello), di professione agente di sicurezza, gli aveva inviato un minaccioso messaggio che si concludeva così : “*Non ci combatta, altrimenti può fare la fine dei dipendenti di Charlie Hebdo (giustamente puniti con la morte)*”. Con decreto d’accusa del 3 dicembre 2018 il procuratore pubblico aveva reputato l’estremista colpevole del reato di tentata coazione (reato previsto dall’art.181 del Codice penale, in relazione all’art. 22) e aveva proposto la condanna a una pena pecuniaria. L’imputato si era opposto, e nel processo svoltosi il 3 febbraio 2020 alla Pretura penale il giudice Siro Quadri lo ha incredibilmente prosciolto dall’imputazione di tentata coazione.
- **Souad Sbai (ITALIA)** Giornalista e scrittrice, nata in Marocco ma cittadina italiana dal 1981. Laureata in Lettere all’Università La Sapienza di Roma con una tesi sul diritto islamico. Caporedattore di Al Maghrebija Italia, portale in lingua araba e italiana dedicato alle comunità arabe in Italia. Dal 1997 presidente dell’Associazione Donne Marocchine in Italia. Da una ventina di anni si batte contro l’estremismo, a favore dei diritti umani e per liberare dalla segregazione le donne musulmane in Italia. Nel 2009, quando sedeva nel Parlamento italiano, presentò una proposta di legge mirante a vietare il velo integrale (burqa e niqab) : proposta che però incontrò opposizioni e venne bloccata. Collabora con diversi giornali italiani e ha pubblicato diversi libri, fra cui “*Ostaggi dell’integralismo*” (2014), “*L’inganno : vittime del multiculturalismo*” (2010) e “*I Fratelli musulmani e la conquista dell’Occidente*” (2018). In quest’ultimo libro parla di radicalismo e di jihadismo partendo da un importante documento intitolato “*Il progetto*” ritrovato nel 2001 nella casa di un musulmano residente a Campione d’Italia e già dirigente di una banca a Lugano, nel quale si traccia la strategia che i Fratelli Musulmani dovrebbero seguire per conquistare l’Occidente.

Svizzera francese + Francia :

- **Pierre Cassen (FRANCIA)** – È il combattivo fondatore ed ex-direttore di [Riposte laïque](http://Riposte.laïque), un sito internet creato in Francia nel 2007 da un gruppo di persone militanti nell’estrema sinistra che avevano deciso fosse giunta l’ora di opporsi all’islamizzazione della Francia. Il sito è molto interessante e coraggioso. Ascoltate ad esempio il discorso di 27 minuti che Pierre Cassen aveva fatto nel 2017 in terra di Ardèche e che era stato censurato da YouTube (<https://tvs24.ru/ripostelaïque/embed/43/>). Nel suo intervento ha detto senza mezzi termini che bisogna proibire l’islam in Francia e chiudere tutte le moschee.

- **Alexandre Del Valle (FRANCIA)** Politologo, filosofo e giornalista francese di origini italiane. Specialista di geopolitica e di Medio Oriente, è dottore in Storia Contemporanea e professore di geopolitica dell'islam in Francia e in Italia, ed è riconosciuto come uno dei massimi esperti dell'integralismo islamico. Abilissimo oratore, amico e ammiratore del grande Magdi Allam, partecipa spesso a dibattiti radiotelevisivi aventi per tema principale l'islam, ed è autore di numerosi saggi documentati con rigore scientifico, fra cui "Le Totalitarisme islamiste à l'assaut des démocraties" (2002), "La Turquie dans l'Europe, un cheval de Troie islamiste ?" (2004), "Verdi, Rossi, Neri – La convergenza degli estremismi antioccidentali : islamismo, comunismo, neonazismo" (2009), "Pourquoi on tue des chrétiens dans le monde aujourd'hui?" (2011), "Le Complexe occidental : petit traité de déculpabilisation" (libro del 2014 presentato in versione italiana anche alla Filanda di Mendrisio nel maggio 2019), "Les Vrais Ennemis de l'Occident : du rejet de la Russie à l'islamisation des sociétés ouvertes" (2016), "La stratégie de l'intimidation: Du terrorisme jihadiste à l'islamiquement correct" (2018). L'elenco non esaustivo dei suoi libri fa capire l'importanza di questo specialista nella vitale lotta contro l'islamizzazione dell'Europa e la radicalizzazione dei musulmani.
- **Shafique Keshavjee (Vaud)** Licenziato in scienze sociali e politiche, dottore in teologia, specialista in scienza delle religioni. È stato pastore della Chiesa riformata in Svizzera (1990 – 2005) e professore di teologia all'Università di Ginevra (2005-2010). Nel suo ultimo libro intitolato "L'islam conquérant" (IQRI, 2018), che ha suscitato molte polemiche soprattutto nella Svizzera romanda, l'autore mette in guardia contro le mire conquistatrici e dominatrici dei testi fondatori dell'islam. A suo dire lo Stato dovrebbe interessarsi più da vicino a queste questioni, in modo da conoscere il modo in cui i musulmani interpretano questi testi. Al quotidiano 24 Heures ha dichiarato che "lo Stato islamico si basa su questi testi per crocifiggere, stuprare, ridurre in schiavitù". Egli mette anche in luce le varie strategie di conquista dei movimenti e delle organizzazioni come i Fratelli musulmani, i wahabiti, i salafiti, l'Organizzazione della cooperazione islamica... molto attivi in Occidente. L'autore esorta i cittadini ed i nostri responsabili politici ed ecclesiastici a un'attenta vigilanza e a una seria presa in considerazione della ricca eredità giudeo-cristiana dell'Occidente.
- **dr. Dominique Schwander (Valais)**, nato a Losanna nel 1937, autore del monumentale e-Book (621 pages) "L'Europe soumise et l'Islam – Islamisation rampante de la Suisse" : <http://ilquastafeste.ch/islamisation.pdf>
- **Uli Windisch (Ginevra)**, nato nel 1946, è stato professore in sociologia, comunicazioni e media all'Università di Ginevra e in altre numerose università europee e nordamericane. Durante questa sua attività professionale ha creato e diretto il master e la scuola di dottorato in comunicazioni e media. Ha scritto 18 libri e moltissimi articoli. Nel 2012, dopo aver lasciato le università, ha lanciato il « web-giornale » svizzero romando « LesObservateurs.ch » di cui è il caporedattore e con il quale ha già conquistato un' « audience » internazionale. LesObservateurs.ch (che conta in media 10'000 lettori al giorno, a volte anche molti di più, e un' « audience » mensile di 300'000/500'000 lettori) è un sito di controinformazione anti-politicamente corretto, che da otto anni fa da contrappeso ideologico al pensiero unico, alla propaganda giornalistica di sinistra e alla disinformazione. Dalla sua creazione il sito ha pubblicato diverse centinaia di articoli sull'islamizzazione, sui suoi pericoli, le sue minacce e la deplorabile sottomissione della nostra società : è questo uno dei temi più importanti del sito.

Svizzera tedesca + Germania :

- **Hamed Abdel-Samad (GERMANIA)**, nato in Egitto nel 1972 ; storico e politologo. Già membro dei Fratelli musulmani e figlio di un imam sunnita . Lavora all'istituto ebreo di storia e di cultura dell'Università di Monaco e vive sotto scorta. Nel suo libro "Fascismo islamico : un'analisi" (2017) approfondisce la sua analisi storica sulla similitudini fra l'islamismo e le ideologie di Hitler e Mussolini, e descrive le tendenze fasciste dell'estremismo islamico attuale.
- **Thilo Sarrazin (GERMANIA)**, nato nel 1945; membro dell'SPD, uno degli autori più controversi e uno degli intellettuali più influenti della Germania. Le sue tesi sull'immigrazione e la politica finanziaria sono fonte di accesi dibattiti . Sarrazin ha lavorato come segretario di Stato al Ministero delle finanze, alla Deutsche Bahn e come senatore delle finanze a Berlino. Di recente è stato membro del consiglio d'amministrazione della Bundesbank. Ha perso il suo impiego a causa del suo bestseller "L'Allemagne disparaît ». Il suo ultimo libro "Feindliche Übernahme" denuncia l'islamizzazione dell'Europa.



I candidati, gli ex-candidati ed i vincitori del Premio “Swiss Stop Islamization Award” hanno pubblicato decine di libri sull’islam e il radicalismo islamico. La foto ritrae una piccola rassegna di questi libri. Boicottando i critici dell’islam la stampa favorisce l’avanzata dell’integralismo islamico e impedisce un sano dibattito sulla necessità di riformare questa religione in modo da renderla compatibile con le nostre leggi laiche, la nostra Costituzione, le nostre libertà e la Convenzione europea dei diritti dell’uomo (... e della donna) .